Giovedì 30 Maggio 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 128.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Le elezioni italiane in Francia

Si desidera la caduta di Crispi per farla nuovamente da padroni in Italia.

Parigi, 26 maggio.

E' tempo che il periodo elettorale finisca in Italia, nell'interesse delle buone relazioni con la Francia.

La lotta, che i giornali francesi stessi riconoscono, deplorandolo, essere in Italia solo superficiale, perchè la maggioranza è assicurata al Ministero, è combattuta invece a Parigi con una passione che trascende dai giornali alle masse.

Fu creata una tale corrente d'opinione contro Crispi, che l'esito delle elezioni è seguito qua con maggiore interesse che al di là delle Alpi.

Il che dovrebbe empire d'orgoglio l'animo del vecchio patriota, poichè, se è tanto temuto, si deve dire che serve altamente e utilmente l'interesse d'Italia ed il prestigio di essa all'estero.

E' inutile fantasticare sulle origini delle pubblicazioni del *Figaro*. I fatti narrati li abbiamo letti da sei mesi in tutti i giornali d'Italia; il Senato già li esaminò ripudiandoli; ed i documenti pubblicati hanno già percorso tutti gli stadi della magistratura italiana.

Il *Figaro* stesso nomina il giornale dal quale trasse parte di essi. Il fatto grave sta nella riproduzione di quei plichi, fatta nel principale e più diffuso dei giornali francesi, fatta due giorni prima delle elezioni. Si volle che l'impressione ne venisse in Italia al momento del voto, preparata coll'annunzio telegrafico e compiuta colla lettura dell'articolo.

E' il colpo dell'ultima ora perpetrato a Parigi. Tanto è vero che la pubblicazione fu riprodotta dai giornali solitamente più ostili all'indipendenza italiana, come *Temps*, *Débats*, e gli altri radicali, mentre sorvolarono su di essa quelli che in questi giorni si mostrano rispettosi della volontà italiana, come *Journal*, *Estafette*, e taluni altri.

L'atto è tristissimo. Gli italiani sono padroni di pensare del loro Governo quello che credono; non è permesso a qualsiasi straniero di prendere parte nelle nostre questioni.

Lo riconobbero ieri l'altro il *Times* e lo *Standard*. La situazione tra Italia e Francia attualmente è questa: La triplice rimane un pretesto creato dall'abitudine.

Il Governo e le persone serie vedono allontanarsi vieppiù la rivincita: non se ne parla che per soddisfare il pubblico.

La Francia stessa, di maggiore o minore buona voglia, accetta la cooperazione con la Germania. Invece è vieppiù generale e profonda l'animosità contro l'Inghilterra; si vorrebbe poter separare l'Italia da essa, e, distogliendo il pensiero italiano dal Mediterraneo, assicurarsi l'espansione francese e la dominazione completa dell'Africa.

All'Italia si lascierebbero talune ambizioni artistiche, riservando alla Francia le supremazie politiche.

Questo mi pare bene il pensiero politico del momento, per dare corpo al quale si spera un Rudinì e si vuole demolire Crispi. Si badi con quanta cura da qualche tempo sono festeggiate le produzioni letterarie, teatrali e artistiche d'Italia, mentre con eguale severità se ne contrasta qualsiasi manifestazione politica.

Sempre stando nel campo delle astrazioni, parlando di accordi, amicizia, buone relazioni, ma evitando qualsiasi proposta pratica relativa al rinnovamento del trattato con Tunisi, alla parte che l'Italia dovrebbe avere nell'Egitto, e, mentre si fanno brindisi all'Italia, non si sconfessa l'azione ostile ad essa dei francesi nell'Harrar e nello Scioa.

Si annunzia per la settimana prossima l'interpellanza di Deloncle sull'Egitto, che dovrebbe essere seguita dall'invito all'Inghilterra all'evacuazione. Si sta a vedere quale sarà l'attitudine dell'Italia.

Si crede che, prima di pronunciarsi, la Consulta domanderà quale sarà la situazione che si vuol fare all'Egitto, e di aver parte nella sorveglianza europea che si fosse per creare ed in esso. Nella quale domanda l'Italia avrebbe l'appoggio della triplice.

Ogni cosa però rimane subordinata alle discussioni della Camera italiana, che sono aspettate oltre ogni dire tempestose; e la caduta, che però non pare probabile, di Crispi, avrebbe un effetto sullo stato generale dell'Europa e sulla pace del mondo.

Echi delle elezioni

La maggioranza

Il risultato dei ballottaggi.

Roma 26. — I dubbiosi della forza della maggioranza, sappiano che le opposizioni riunite sorpasseranno di pochissimo i 170 voti.

Se le opposizioni saranno più aggressive, la maggioranza sarà più resistente. La riforma del regolamento disciplinare farà il resto.

Sono giunti alla segreteria della Camera fino a stasera i plichi di 405 elezioni.

È insussistente che sieno pervenute alla presidenza della Camera numerose proteste di irregolarità nelle elezioni.

Roma 29. — Il risultato dei ballottaggi, si crede, darà le seguenti proporzioni: 29 ministeriali, 6 radicali e 5 socialisti. I radicali saranno quindi complessivamente in numero di 56, i socialisti in 19.

Le Casse Rurali

La Cassa rurale, dice il Wollemborg, è la libera organizzazione dei piccoli imprenditori agricoli, appartenenti ad una stessa definita circoscrizione territoriale, per esercitare collettivamente essi medesimi la funzione industriale capace di soddisfare i loro propri bisogni di credito.

Nella Cassa rurale s'incarna una forma di credito agrario cooperativo, interamente appropriata alle condizioni dei piccoli possidenti, piccoli affittaioli, contadini indipendenti. Ad essi fornisce prestiti di denaro che servono a liberarli dalle gravissime usure, onde sono generalmente afflitti, a intensificare le loro modeste colture, a svolgere le industrie accessorie all'agricola; imponendo ai richiedenti il prestito una condotta savia e onesta e l'impiego buono e proficuo e del denaro del prestito ottenuto, in guisa che il bisognoso ne ritragga un effettivo vantaggio, e abbia modo pronto e sicuro di rimborsarlo alla prefissa scadenza.

La Cassa rurale è facilmente accessibile, comoda, vicina per l'agricoltore, così sono così risparmiate nella ricerca del credito perdite di tempo e spese di viaggio, onerosissime per lui che domanda piccoli prestiti. Con la Cassa rurale è data battaglia all'usura sul luogo stesso della sua azione immediata ed è tolto che essa ricomparisca indirettamente sotto la forma della cosidetta *seconda firma*. Le operazioni si compiono semplicemente, famigliarmente senza formalità uggiose e costose.

La prima Cassa rurale italiana fu costituita in Loreggia, comune esclusivamente rurale, della provincia di Padova, il 20 giugno 1883. L'anno appresso se ne fondarono altre quattro, una in provincia di Padova, una in quel di Firenze e due nella provincia di Udine.

Dieci anni dopo la prima costituzione si contavano già in Italia 136 Casse rurali, distribuite in Comuni delle provincie di Belluno, Bergamo, Brescia, Caserta, Cremona, Cuneo, Firenze, Milano, Novara, Padova, Parma, Rovigo, Torino, Treviso, *Udine*, Venezia, Verona Vicenza; ma in proporzioni molto diverse, poichè da 42, quante sono per esempio in provincia di Treviso, si scende fino ad una sola, come nelle provincie di Milano, Novara e Torino.

L'esperienza, però, ha dimostrato così bene i vantaggi di queste Casse rurali, che in un solo anno, dal 1893 al 1894 ne crebbe il numero fino a 236, e, da quanto è lecito inferirne, aumentarono anche in quest'ultimo anno in generale e forse assai maggiore proporzione.

Nelle provincie di Treviso, Bergamo, Padova, Rovigo, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, furono per opera del Clero diocesano fondate Casse rurali, che pei criteri speciali con cui è regolata l'ammissione dei soci, i quali non possono essere che persone devote alla religione cattolica ed all'attuale governo, e perchè s'intitolano da qualche Santo e sono sottomesse alla direzione o vigilanza del parroco, si chiamano Casse parrocchiali e sono dagli altri chiamati Casse rurali clericali.

Alla fine del 1893 se ne contavano in Italia 63 disseminate per le diocesi delle provincie sopradette, ed oggi superano il centinaio, e vanno anch'esse continuamente aumentando.

Servizio economico sulle ferrovie

La tendenza a semplificare il servizio delle ferrovie secondarie, o, come diconsi in linguaggio tecnico, *a debole traffico*, è oramai generale in Europa e tanto tensa che il Congresso ferroviario internazionale del 1892 la constatava, approvandola con espresso ordine del giorno.

Da noi, in Italia fin dai tempi del ministro Genala, era stata nominata una Commissione di delegati del Governo e di funzionari delle tre grandi reti ferroviarie, perchè esaminasse le riforme che potrebbero introdursi nell'esercizio ferroviario delle linee secondarie, allo scopo di renderlo più economico ed utile al pubblico. Alla fine dello scorso anno il ministro Saracco sollecitò detta Commissione a presentare le sue conclusioni, ciò che diffatti avvenne in questi giorni.

***

Ma le conclusioni, tanto delle Adriatiche e Mediterranee insieme, quanto delle Sicule separatamente, sommano a proporre: 1° la soppressione del servizio notturno; 2° la soppressione della prima classe e del compartimento per signore sole; 3° l'impiego di materiale ruotabile speciale e leggero; 4° la diminuzione di alcuni treni; 5° la abolizione del servizio telegrafico in tutte le stazioni, ove normalmente non deve avvenire l'incrociamento dei treni, e conseguente sostituzione del telefono; 6° la diminuzione della quantità delle statistiche richieste dal Governo. Vale a dire che dei due lati della questione — quello dell'economia per parte delle Amministrazioni ferroviarie e quello dell'utilità per il pubblico — la Commissione, e c'era da aspettarselo, non guardò che al primo.

***

C'è però da fare un'eccezione, perchè i delegati delle Sicule proposero eziandio di stabilire la fermata dei treni dei passi a livello più importanti, ma, in compenso, diminuendo la velocità dei treni stessi, e di assegnare ai direttori locali tutti i diversi servizii, rendendoli in certi limiti indipendenti dalle direzioni generali.

Invece dal canto loro i delegati delle Mediterranee ed Adriatiche, proposero ancora di limitare le diverse concessioni dei viaggi a prezzi ridotti, e di istituire tariffe speciali e semplici in modo da poter anche, in certi casi affidare il servizio delle stazioni ad estranei (!!) o al personale dei treni.

Il Governo deferì l'esame di tali proposte a un membro del r. Ispettorato, che le approvò tutte, meno quella di diminuire i treni e la velocità di essi, ritenendo che occorra invece accrescerne il numero e mantenere la velocità fra i 30 e i 40 chilometri all'ora.

***

La conclusione però è che nè delle proposte della Commissione, nè degli emendamenti dell'Ispettorato si fece ancor nulla, e che passeremo ancora attraverso a chissà quanti altri Ministeri prima che qualche cosa si faccia al riguardo.

Intanto, da ben sette anni corrono in Francia, i cosidetti *treni leggeri* istituiti a titolo d'esperimento nel maggio del 1888, ed oggi sommano ad oltre 1000 al giorno, dei quali un quinto sulla Paris-Lion-Méditerranée e quattro quinti sulle ferrovie del Nord.

E sono treni che, oltre all'interesse delle Amministrazioni ferroviarie, fanno eziandio quello del pubblico viaggiante, tantochè e pubblico ed Amministrazioni ne sono soddisfatissimi.

Nell'isola Madagascar

Chi sono i Sakalavi? — La loro indole — Le donne — La loro religione.

I Sakalavi sono dei predoni del genere degli Howas; brava gente, del resto, dal punto di vista malgascio. Perchè, si sa, tra i loro criterii ed i nostri, passa di mezzo il canale di Mozambico; e non è poca cosa.

Le prime scaramucce delle truppe francesi, guerreggianti nella grande isola indicata da Marco Polo ed esplorata da don Lorenzo d'Almeida, richiamano l'attenzione del pubblico su quella lontana razza. E tra Howas, Malgasci, Madekassi, Betsileo e Sakalavi un bravo europeo non sa raccapezzarsi.

Dunque, un po' d'etnografia africana.

I Sakalavi, che al servizio francese esperimentano oggi sugli odiati Howas le meraviglie del fucile Lebel, s'erano dapprima insediati sulla costa ovest della Gran-Terra ed occupavano tutta la zona compresa tra la baia di Sant'Agostino e quella di Passandava — oltre a 400 leghe litoranee — nonchè il piano e il monte fino alla catena detta delle Montagne-Lunghe. Sempre in guerra con la tribù Howa, più numerosi di essa, ma peggio armati e indisciplinati, i Sakalavi, raramente vincitori, finirono per farsi cacciare dal proprio territorio. Molti di loro continuarono bensì a difendersi, ma la maggior parte preferì andarsene e si rifugiò nell'isola di Nossi-Bé, all'entrata della bella baia di Passandava, o verso il capo d'Ambre. In seguito alla cessione di Nossi-Bé e del territorio di Diego-Suarez alla Francia, quegli emigrati passarono sotto il suo protettorato.

Essi sono di natura indolente; non amano l'agricoltura; dividono il loro tempo tra la pesca, la caccia e il maneggio delle armi. Montati sulla loro minuscola piroga, *lakafiar* — che solca l'acqua come una rondinella, si spingono a gran distanza dalla costa, esplorando il mare. Sono robusti di carnagione ordinariamente bruno chiara, fronte un po' convessa, naso piatto, bocca piuttosto larga, denti stupendi.

Le donne, dagli occhioni languidi e dalla bocca schiusa ad un continuo sorriso, sono tutt'altro che brutte. Civettuole anzichenò, passano delle ore intere ad intrecciarsi la nera capigliatura, non crespa, ma vagamente ondulata. Sono amantissime d'ornamenti, specie delle collane di conterie o di rozze monete, che esse fanno tintinnare sul loro seno camminando e vezzeggiando compiacinte. Usano altresì dei cerchi d'argento alle caviglie e ai polsi; talune sostituiscono gli orecchini con un semplice pezzetto ebano rotondo rigonfio alle estremità.

L'abbigliamento dei Sakalavi non è davvero complicato. Gli uomini si drappeggiano in un ampio mantello — *lamba* — a colori vivacissimi, stridenti e l'annodano intorno alle reni, spiovendo esso giù sino al ginocchio. Le donne s'avviluppano in un *lamba* molto più ampio. Hanno anche un piccolo corsetto cortissimo, e maniche aperte scendenti fino al polso. Si chiama *accanzo*.

***

In materia di religione è curioso rilevare che, attraverso al feticismo dominante al Madagascar; si è fatto strada in quelle coscienze primitive una vaga credenza nel Redentore, figlio di un Dio umanizzatosi, il quale sarebbe disceso sulla montagna di Ankaratra, al sud-ovest di Tananariva, per conversare con gli uomini, istruirli, beneficarli e finalmente morire, o sparire in una regione sconosciuta.

È probabile, però, che tale credenza, anzichè essere istintivamente originaria nei nativi dell'isola, sia un riflesso dell'influenza teologica esercitatavi dai missionari delle varie nazioni cristiane, che da tre secoli tentano di contrapporvi il Vangelo all'idolatria. Comunque, i Malgasci ammettono l'esistenza dell'anima, benchè in un senso affatto differente dal nostro.

Per loro, l'anima è una specie d'ombra, di fantasma, di corpo etereo. Non è già il principio vitale dell'uomo; ma, unita a lui ordinariamente, può separarsene e se ne separa di fatto undici mesi o un anno prima della morte.

Un dramma spagnuolo

Un giovane di Palma (Isole Baleari) aveva per lunghi anni corteggiato una sua cugina, che voleva a tutti i costi sposare.

I genitori della ragazza, ai quali, quella unione consanguinea non piaceva affatto, vi si erano vivamente opposti, e con ragione, tanto più che la giovane non amava il cugino pretendente.

Il giovane respinto lasciò la città. Tutti pensarono che aveva saputo persuadersi del suo torto, e nessuno più si inquietò di lui.

Ma negli scorsi giorni, avendo saputo che sua cugina stava per maritarsi, il vendicativo innamorato tornò improvvisamente a Palma. Non lasciò trasparir niente della sua gelosia, e finse così bene che i suoi parenti gli fecero festa e lo invitarono alle nozze offrendogli l'ospitalità fino al giorno della cerimonia.

La prima notte che passò sotto il tetto dei fiduciosi parenti, il sempre furioso innamorato entrò nella camera della cugina e dopo averle asperso silenziosamente di petrolio il letto in cui la giovane era coricata, vi diede il fuoco.

Svegliandosi in mezzo alle fiamme, la fanciulla gettò grida straziantì che fecero accorrere i suoi genitori ed i fratelli abbastanza in tempo per sottrarla ad una morte certa.

Ma la disgraziata rimase gravemente abbruciata e il suo stato è dei più disperati.

Quanto al colpevole, subito arrestato, dichiarò che preferiva vedere sua cugina morta che maritata ad un altro.

L'isola di Cipro minacciosa contro gli inglesi

Scrivono da Larnaca che Cipro è in grande fermento e la sua popolazione si agita a tutt'uomo contro la dominazione inglese che, com'è organizzata oggi, è la ruina dell'isola, perchè la grava, come fa da tanti anni, non solo degli oneri ordinari dell'amministrazione, più che triplicati dai lautissimi stipendi degli impiegati inglesi, ma ben anco dal tributo che l'Inghilterra si è assunto l'impegno di pagare alla Sublime Porta, qual compenso della cessione dell'isola.

La situazione è oltremodo tesa e per ogni dove riunisconsi assemblee popolari, convocate dalle più alte dignità religiose sotto gli occhi degli stessi funzionari inglesi. Le unanimi decisioni di tutte queste assemblee sono formulate nei termini seguenti:

1. Ridurre a qualunque costo gli oneri troppo pesanti e le esorbitanti contribuzioni che opprimono l'isola;

2. L'intera popolazione protesta contro l'ulteriore pagamento del tributo alla Turchia;

3. Essa non vuol assolutamente saperne d'essere resa alla Turchia, e, nel caso che gl'inglesi se ne vadano, domanda formalmente di essere unita alla Grecia, minacciando di resistere disperatamente contro tutt'altra soluzione della questione di sovranità.

Le assemblee hanno quindi eletto un Comitato di trenta notabili, incaricato, d'accordo con i Comitati di tutti i distretti, di redigere in questo senso un memoriale al Governo inglese per sollecitare ed ottenere l'effettuazione di questi voti. Le autorità locali figurano fra i promotori del Comitato centrale.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1356). Un Inquisitore venuto da Venezia predica la crociata contro gli Ordelafi ed i Manfredi, nella Chiesa di S. Francesco di Udine.

✕

Un pensiero al giorno.

L'ago è una fanciulla onesta, amante del suo lavoro; la spilla è una testolina sventata che non aspetta altro che di farsi rapire.

✕

Cognizioni utili.

Un buon elisir per la bocca.

Tintura di rosmarino, di vaniglia e d'eucalipto, 30 grammi per ciascuna; essenza di garofani, grammi 4; tintura di timo, grammi 20; acido borico, grammi 10; carmine, grammi 4; acido muriatico, 2 goccie.

Si adopera alla sera ed al mattino versandone un piccolo cucchiaio in mezzo bicchiere d'acqua.

È un buon disinfettante della bocca ed un preservativo così per i denti come per la rosea mucosa che tappezza la bocca.

✕

La sfinge. Monoverbo.

Re DVV

Spiegazione del monoverbo precedente.

STIGE (stige)

✕

Per finire.

In Pretura.

— È incomprensibile che voi abbiate rubato i vestiti e non abbiate toccato la cassa.

— La prego, signor Pretore, di non ricordarmi la mia bestialità. Quando ne penso, sento venirmi i rossori al viso.

Penna e Forbici.

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Herion di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

ELETTORI E CANDIDATI IN FRIULI

Collegio di Gemona.

Ci scrivono da Gemona:

« Un foglio anonimo affisso sabbato scorso, dice, fra altro, che il Carnelutti *attende ancora serenamente alle sue lezioni all'Istituto di incoraggiamento*. Di queste meschine ma impudenti bugie, non vale la pena occuparsi.

I Comitati patrocinanti la elezione dell'illustre prof. **Giovanni Marinelli**, sono invece costretti a combattere l'effetto di false insinuazioni e di mezzi diremo molto positivi e contabili usati da taluno del partito avversario. In proposito si stanno raccogliendo elementi di prova.

Ma è meglio salire in più spirabile aere. E perciò basta pensare alla persona di **Giovanni Marinelli**, immacolata figura d'uomo, di cittadino, di patriota. Del suo valore scientifico che onora lui e l'Italia e che è tanto apprezzato anche all'estero, è inutile dire. Ma non è superfluo ricordare con quanta sapienza e intelletto d'amore egli abbia studiato e illustrato sotto ogni aspetto la sua piccola Patria, il Friuli.

E' giusto ed esatto affermare che **Marinelli** coi suoi lavori ha conquistato da lungo tempo la rappresentanza morale del Friuli, e questo Collegio, per spirito d'intransigenza partigiana — del resto nel caso punto giustificato — non deve ricusargli la rappresentanza politica fino adesso a lui affidata. Se la lotta fatta acre e violenta da parte di taluni del partito contrario — i meno degni — consentisse una discussione serena e tranquilla, crediamo che alcuni onorandi cittadini militanti contro di noi, dovrebbero e saprebbero convenire che l'ostracismo tentato in danno **Giovanni Marinelli** non onora il Collegio di Gemona-Tarcento ».

Collegio di Palmanova.

Angustia di tempo, scissure personali, confuso lavoro preparatorio, hanno portato in quel Collegio una dispersione di voti e la conseguente necessità del ballottaggio. La grande maggioranza relativa si è però pronunciata a favore del generale **Terasona**. Il nostro giornale, come fu lieto di avere assecondata quella candidatura, con altrettanta soddisfazione si augura che la medesima esca vittoriosa dalla prova suprema.

Dal punto di vista strettamente politico, potrebbe apparire indifferente il risultato, dal momento che le candidature protesta e le candidature radicali furono poste fuori di combattimento. Nel fondo sono due ministeriali che stanno di fronte, liberamente trascelti da questa o da quella parte del Collegio, senza pressioni od inframettenze venute dal di fuori. E se così è, da spettatori sereni e da interpreti non sospetti noi ben possiamo esprimere il nostro pensiero sull'ultima fase della lotta di Palmanova-Latisana.

L'abbiamo già detto, e lo ripetiamo: noi auguriamo francamente che il nome di **Terasona** trionfi. Lo auguriamo per evitare lo spettacolo che la grande maggioranza degli elettori non finisca, alla distanza di una settimana, a contraddire sè stessa; lo auguriamo pel valore comparativamente superiore del **Terasona**; lo auguriamo perchè non si faccia opera nulla e non si getti il Collegio nelle agitazioni di una nuova campagna elettorale.

Ed opera nulla col nome del Nodari si farebbe, e si getterebbe il Collegio in preda al turbine di quei dissensi irritanti ed inseparabili da qualunque elezione politica, a cui in breve sarebbe chiamato per la terza volta o quarta volta. Imperocchè *il cav. Nodari è per legge assolutamente ineleggibile.*

È noto che non possono essere eletti deputati al Parlamento i funzionari ed impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato, ad eccezione di un numero ristretto fra i gradi più elevati.

Fra queste tassative eccezioni si comprendono all'art. 82 della legge elettorale politica 28 marzo 1895, *gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori di terra e di mare*, ossia, come chiarisce l'art. 90 della legge stessa, gli ufficiali superiori *dell'esercito e dell'armata*. Il Nodari è ispettore di Circolo delle guardie di finanza, vale a dire è un impiegato subalterno delle Gabelle. Come impiegato egli soggiace alla regola generale dell'ineleggibilità, e nessuna eccezione è fatta pel posto d'ispettore che egli ricopre.

Invano si ricorre al presupposto di una assimilazione fra il corpo delle guardie di finanza e l'esercito; e, argomentando dalla parificazione dei gradi, invano si sostiene che l'ufficio d'ispettore delle guardie di finanza equivale al grado di maggiore nell'esercito.

Tutto ciò non solo si desume dall'inaccettabile criterio dell'analogia, ma tutto ciò è per di più escluso dalla legge e respinto dalla pratica parlamentare.

La legge 8 aprile 1881 sul riordinamento del corpo delle guardie doganali, nel suo art. 5, dispone che le guardie di finanza fanno parte delle forze militari *di guerra*, ed anche allora il comando dei battaglioni è affidato a *ufficiali superiori dell'esercito.*

E, perchè dubbio non rimanga, lo stesso articolo continua prescrivendo che *durante la mobilitazione* le guardie di finanza *conserveranno i gradi* del proprio corpo, e solo *durante la mobilitazione* godranno *dei diritti e degli onori* dei corpi di truppa dell'esercito. Fuori della mobilitazione, e nel tempo di pace, gli ufficiali e le guardie di finanza sono impiegati civili, subordinati a superiori civili, messi a riposo a norma della legge sulle pensioni per gl'impiegati civili. Non sussiste dunque la pretesa assimilazione; non è sostenibile che un ispettore di finanza debba parificarsi ad un maggiore dell'esercito.

Che se si aggiunga come per l'art. 2 del Regolamento 12 giugno 1881, i capi di Circolo od ispettori sono gerarchicamente subordinati ai rispettivi Intendenti di finanza, e questi alla lor volta subordinati al Direttore generale delle Gabelle, l'ineleggibilità degl'ispettori si fa ancora più manifesta. Imperocchè se gl'intendenti di finanza, e perfino il direttore generale delle gabelle per la qualità del loro impiego non possono venire eletti deputati al Parlamento, a più forte ragione nol possono gl'ispettori di Circolo, tanto a quelli inferiori per grado e per ufficio. In verità sarebbe assurdo questo privilegio a rovescio, in forza del quale i funzionari dipendenti fossero elevabili a quelle dignità che si negano ai loro superiori.

Del resto, il caso non è nuovo.

Più di una volta furono annullate le elezioni di Direttori generali di questo o di quel Ministero, perchè, nullaostante la posizione tanto alta, si riconobbe che mancava ad essi la capacità. E nell'ultima legislatura, se il comm. Miraglia, Direttore generale dell'agricoltura fu convalidato, ciò avvenne sopra relazione della Giunta, nella quale affermavasi che « come Direttore generale egli « sarebbe ineleggibile, ma come membro « del Consiglio superiore delle miniere, « trovava nel caso applicazione la deroga speciale dalla legge accordata. »

Ritenuta pertanto l'ineleggibilità assoluta del Nodari, anche coloro che vollero dargli una attestazione di stima concentrino i loro voti sul generale **Terasona**. Imperocchè noi rifiutiamo di credere che da parte di alcuni si favorisca la nullità dell'elezione col deliberato proposito di rimettere a galla la candidatura di qualche caduto. Rifiutiamo di crederlo, perchè non si piglia a gabbo un intiero Collegio, e gli elettori friulani sono troppo serii per non rendersi zimbello in mano di pochi arruffoni.

— Da un influente ed imparziale elettore del distretto di Palmanova riceviamo la seguente corrispondenza in data 29:

« Siamo a pochi giorni dalla votazione di ballottaggio, e gli elettori del nostro Collegio sono chiamati a scegliere fra i due candidati che si contrastano il posto.

Io sono un vecchio elettore che ho sempre cercato di ispirare il mio voto al sentimento del bene della patria, ma dico il vero non sono mai entrato a prendere viva parte alla lotta, e specialmente alla polemica giornalistica. Ma mi sembra che questa volta il non farlo sarebbe vera e propria colpa.

Noi abbiamo di fronte due persone a cui si attribuiscono varii meriti. Del Nodari si dice: è un friulano, buon patriota, impiegato distinto, cittadino senza macchia, e altre belle doti che ce lo devono far preferire. Del **Terasona** d'altra parte si afferma: è un uomo che spese la sua vita in pro della patria, ha un passato intemerato, è uomo di eminenti doti, ha una posizione elevata ed è ricco, ciò che gli permette di essere indipendente, è un cittadino integro, non è friulano di nascita ma lo è per parentele, per elezione e per interessi, e non dubbiamo quindi aver un momento di esitazione nella scelta che siamo chiamati a fare.

Sarebbe da vero utile e istruttivo fare un po' di storia delle fasi di questa elezione, perchè di errori ne furono commessi parecchi, errori che hanno dato motivo a lasciar sorgere una candidatura che non ha nessuna logica ragione di esistere nel nostro Collegio.

Che importa diffatti che il signor Nodari sia un friulano? Prima di tutto è una meschina questione di campanile, che il vero elettore coscienzioso non deve mai fare, essendo una sola la patria e uno solo lo scopo di tutti gli italiani. In secondo luogo, io non so proprio quale dei due candidati odierni sia più friulano dell'altro.

Il signor Nodari è nato in Friuli, questo è vero, ma a 16 anni è partito dal proprio paese, e dopo, per ragioni di impiego od altro, non vi ha più fatto ritorno che a lunghi intervalli e fermandosi brevi giorni. Non ha qui tra noi interessi che lo possano tener legato alla piccola patria. A dire anzi il vero dovrebbe essere più tosto adirato con l'ingrata patria, che alle sue reiterate presentazioni di candidatura politica ha sempre risposto con un rifiuto adeguoso e reciso. Non comprendo dunque come si *possa fare di ciò un'arma* per sostenere la candidatura Nodari

Secondo me — e credo saranno del mio parere quanti non hanno perduto per passione di parte il senso più elementare della logica — essere friulano vorrebbe dire una persona, non solo nata tra noi, ma che tiene qui la sua abituale dimora, che vive della nostra vita, che può sapere quali sono le nostre aspirazioni, quali i nostri bisogni reali, quali i miglioramenti che noi possiamo aspettarci dal legislatore, quali gli aiuti che il governo centrale ci può dare. Questo sarebbe il vero vantaggio di avere un candidato nostro, nato tra noi e in mezzo a noi residente.

Ma considerare buon candidato una persona semplicemente perchè è nata in un dato Collegio, mi sembra proprio una di quelle ragioni che si possono adoperare nelle lotte politiche, ma non è possibile pretendere che la gente imparziale la tenga per buona.

In questo caso mi sembra che il generale **Terasona**, affezionato per naturale simpatia, per relazioni importanti ed estese, per cospicue e numerose parentele, per interessi vitali che lo legano al nostro Friuli, sia ben più friulano del cav. Nodari, che qui nacque, visse appena gli anni dell'adolescenza e poi sparì.

Che ne può sapere il signor Nodari di ciò che a noi è utile? Quale può essere l'aiuto che può darci nei nostri bisogni, nelle nostre aspirazioni?

Chi è dunque quell'elettore del Collegio di Palmanova-Latisana che, mettendosi una mano sulla coscienza, e volendo votare solo spinto dal desiderio di portare un vantaggio alla patria, non debba porre nell'urna il nome del generale **Raffaele Terasona**? *Imparziale* ».

— Sappiamo che nel Collegio di Palmanova-Latisana, i partigiani dei due candidati lottano di ugual lena per trionfare. Solo ci spiace vedere che non si usino da tutti uguali armi, e quelle forme corrette di rispetto alle altrui opinioni che formano le doti di un popolo civile.

Ci viene per esempio riferito che a S. Giorgio di Nogaro, gli elettori del signor Nodari, hanno fatto delle pubbliche minaccie contro due persone per la semplice ragione che la pensano in modo diverso, e di conformità esprimono liberamente la propria opinione.

Se la persona che ci riferisce questo non fosse degna di tutta la fede, da vero saremmo disposti a non crederlo per la stima che abbiamo degli abitanti di S. Giorgio, che considerammo sempre come perfetti gentiluomini e incapaci di pretendere ragione con la violenza.

Inoltre possiamo assicurare in modo formale — e potremo anche al caso darne la prova e dirne la cifra — che fu conclusa una certa compra-vendita di voti, ch'era stata offerta anche ai fautori del generale **Terasona** i quali respinsero sdegnosamente l'indegno contratto.

— Da San Giorgio Nogaro ci scrivono che — contrariamente a quanto era asserito in una corrispondenza da noi pubblicata martedì — la candidatura Nodari non è stata escogitata per contrapporla alla candidatura Galati.

Assicuriamo poi chi ci scrive che detta corrispondenza fu fatta da un elettore di San Giorgio, proprio di San Giorgio.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Conferenza agraria. Presso la r. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli lunedì 3 giugno p. v. alle ore 4 pomeridiane avrà luogo la quattordicesima conferenza agraria pubblica. Il soggetto sarà: *Colture da foraggio da mettersi dopo il frumento.*

Duplice disgrazia.

Cividale, 29 maggio.

Lunedì 27 corr. in un'osteria di San Pietro al Natisone avvenne un grave fatto. Il sensale di cavalli Corte Antonio di Cividale (pare fosse un poco alticcio) venne a diverbio con un tale di Vernassino, il quale, dicesi, nel calore della mischia, abbia assestato un pugno al Corte, fra capo e collo, facendolo stramazzare a terra privo di sensi. Il percussore venne arrestato; il ferito versa in pericolo di vita.

Nello stesso giorno, il fratello del suddetto Corte, di nome Domenico, cappellaio di qui, venendo in bicicletta da Prepotto, cadde e si lussò una spalla. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Ortica.

Resiutta, 28 maggio.

Decesso.

(gnm) Numerosissimo concorso di persone forestiere, accompagnò oggi all'ultima dimora la salma di Linossi Giovanni Cristin, consigliere comunale, improvvisamente rapito all'affetto della famiglia e degli amici.

A 55 anni, dopo una vita attiva di onesto lavoro, che gli avea ormai assicurato una rispettabile condizione economica, il Linossi, colpito da sincope, lascia la vedova inconsolabile e sette figli maschi già adulti.

La dipartita del Linossi Giovanni Cristin fu qui sentita con grande dolore, perchè tutti amavano e stimavano il defunto, esempio di operosità e padre affettuoso.

Per vagabondaggio. Dalle guardie del Commissariato di S. Giacomo, venne ieri arrestato a Trieste certo Lucio Albertini, d'anni 63, da Vivaro, il quale andava aggirandosi, privo di mezzi di sussistenza.

Ringraziamento. Il sottoscritto ringrazia con tutta l'effusione del cuore l'egregio medico dott. Pietro Della Giusta che con le assidue e sapienti cure e col siero Bhering ricuperò alla vita la sua piccola Ines affetta da crup.

Martignacco, 30 maggio 1895.

Innocente Lizzi.

Stamattina alle ore 4, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Gerolamo Zal

d'anni 43.

I genitori, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti, desolati, ne danno il mesto annunzio.

Tarcento, 29 maggio 1895.

I funerali avranno luogo domani alle ore 16 nella Chiesa parrocchiale di Tarcento.

UDINE
(La Città e il Comune)

Il cav. uff. Elio Morpurgo perchè eletto deputato del Collegio di Cividale dovrà cessare dalla carica di sindaco di Udine. Oggi egli presiede la ultima seduta di Giunta, e crediamo che domani farà la consegna dell'Ufficio all'assessore anziano.

— Ieri il cav. Morpurgo ha ricevuto la visita della Giunta municipale di Cividale, venuta espressamente a complimentarlo come rappresentante politico di quel Collegio e ad esprimergli il sincero compiacimento dei Cividalesi per la sua elezione.

Esposizione bovina in Udine
il 22 agosto 1895.

La Deputazione provinciale affidò incarico ad una speciale Commissione per ordinamento della Mostra. La Commissione è composta dei signori Biasutti cav. dott. Pietro deputato provinciale presidente, Disnan Giovanni allevatore, Canciani M. P. allevatore, Pecile cav. Attilio allevatore, membri, e Romano dott. G. B. veterinario provinciale, segretario.

Sono ammessi alla Mostra nella sezione I animali bovini delle determinate categorie, tutti però nati ed allevati in provincia.

Nella sezione II (riproduttori di razze specializzate importati da altre provincie d'Italia o dall'estero) sono ammessi gli animali non nati ed allevati in provincia.

Il giudizio sul merito degli animali esposti verrà fatto da apposita giuria nominata dall'onorevole Deputazione provinciale, nella quale faranno parte persone competenti quali allevatori, persone tecniche, dottori in zooiatria, ecc.

I proprietari dei torelli e tori premiati categoria I A. e B. e della categoria II dovranno tenerli in provincia, per uso di monta pubblica, almeno un anno. A garanzia dell'osservanza di detto obbligo verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio, che — verso prova dell'esatto adempimento — mediante certificato del sindaco locale, sarà pagato dall'onorevole Deputazione provinciale alla fine dell'agosto dell'anno 1896.

I premi accordati sono medaglie, diplomi e somme in denaro, giusta il presente riparto:

SEZIONE I.

Categoria I. Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione del lavoro e della carne:

Classe *A* — Torelli di età non inferiori ad un anno, con tutti denti da latte. Sei premi;

B — Tori dai primi denti di rimpiazzo a quattro denti. Quattro premi;

C — Tori con oltre quattro denti. Due premi;

D — Vitelle con soli denti da latte, però di età superiore ai dodici mesi. Dieci premi;

E — Giovenche pregne o vacche con due a quattro denti inclusivamente. Dieci premi;

F — Vacche sole oltre quattro denti. Otto premi.

Categoria II. Riproduttori maschi e femmine con attitudine alla produzione delle razze:

Classe *A* — Riproduttori maschi da un anno a quattro denti inclusivi. Due premi;

B — Femmine bovine di un anno fino a sei denti. Tre premi.

Categoria III. Buoi da lavoro: Diplomi o medaglie.

Categoria IV. Buoi da carne: Idem.

Categoria V. Gruppo di animali riproduttori (almeno 12 capi) di varia età e sesso, rappresentanti speciale allevamento:

Medaglie e diplomi.

SEZIONE II.

Categoria unica. Riproduttori di razze specializzate importati da altre Provincie d'Italia o dall'estero:

Idem.

Società alpina friulana. La gita della prima Carovana scolastica, ch'era fissata per il giorno 23 corr., e che, per l'incertezza del tempo, fu rimandata, avrà luogo domenica 9 giugno p. v.

Mercato di S. Canciano. Oggi il mercato è abbastanza animato, se si vuol tener conto che tutta la gente è occupata nei lavori campestri e nell'allevamento dei bachi; e difatti vi sono, alle 11, ora in cui scriviamo, 244 buoi, 303 vacche, 221 vitelli, 200 cavalli e 30 asini.

Mercato della foglia di gelso. Molta foglia fu portata oggi al mercato. I prezzi variano da L. 6.50 a 9 al quintale senza bacchetta, con tendenza al rialzo.

Rettifica. Dall'egregio Direttore della tramvia a vapore Udine-Sandaniele riceviamo la seguente:

Signor Direttore!

Nel numero d'oggi del *Friuli* è riportato in modo tronco ed incompleto, il resoconto del processo che si sta trattando presso il Tribunale su mia querela contro il *Gazzettino*. Se non mi fosse nota la sua imparzialità, dovrei dire che quel resoconto è fatto a scopo di favorire ingiustamente e contro verità l'assunto della difesa del *Gazzettino*. Ma poichè non dubito che Ella è stata tratta involontariamente in errore, mi permetto solo di avvertirla che le risultanze del processo, quali si ebbero nell'udienza di martedì, qualora fossero state esattamente riferite, avrebbero avuto un significato ben diverso da quello che apparisce dalla pubblicazione fatta, nella quale non si è tenuto conto di spiegazioni e rettifiche fatte dagli stessi testi, o dalla parte civile, all'appoggio di documenti, e si è persino ommesso di inserire la deposizione di un teste.

A cose finite ritengo che la verità si sarà fatta strada, e sarà allora il tempo di riparlarne.

Udine, 29 maggio 1895.

L. Leonetti.

Farmacia da vendere. È in vendita a Udine una Farmacia posta nel centro della città.

Per trattative rivolgersi in via Lirutti n. 36.

I clericali e le elezioni. Il *Cittadino Italiano* replicando ad una nostra osservazione che abbiamo fatto a proposito di un suo commento sulle elezioni di domenica in Friuli, dice che «l'anarchia nella Camera e nel Paese non la fanno i socialisti e gli anarchici, ma gli uomini senza principi e senza morali virtù che stanno al Governo vendendo lucciole per lanterne».

Partendo da questa affermazione del *Cittadino*, il passo è brevissimo per giungere alla conseguenza che le pignatte esplodenti di quegli onesti e miti *compagnons* che militano nelle file dell'anarchia, sono cariche di «principi» e di «morali virtù».

Grazie dell'avviso! Noi preferiamo ancora l'*immoralità* di Crispi e degli altri uomini che con lui «stanno al Governo»!

Vi sono del resto anche dei cattolici — e dei cattolici che contano per qualche cosa nel partito loro — i quali riconoscono lealmente i meriti di quel Crispi che il *Cittadino* sbrana ogni giorno sotto gli occhi attoniti dei suoi lettori, e sono persuasi che, nel momento presente specialmente, nessun altro uomo politico sarebbe preferibile a Crispi come capo del Governo in Italia!

Ecco per esempio ciò che scrisse nel suo *Osservatore Cattolico*, Don Albertario, il quale, come il *Cittadino* sa meglio di noi, è l'interprete del pensiero di una grande maggioranza di cattolici:

«Si sa perfettamente — egli scrive — chi sia Crispi, ma si sa non meno perfettamente chi siano Rudinì, Giolitti, Zanardelli.

«Crispi ha sugli altri il vantaggio di essere una volontà; è il solo che dal campo politico italiano, così oscuro di odii contro la Chiesa, ha intraviato che è tempo di finirla colle brutali persecuzioni.

«Siamo lontani dalla giustizia e quindi dalla pace, ma se Crispi non si lascerà dominare da interessi delle camorre massoniche, se guarderà al bene d'Italia, se terrà fisso in mente che papa e cattolici non arrecheranno che grandi utilità al paese, se Crispi vorrà, ancora è in grado di salire a vera grandezza: è il solo dei liberali che oltre ad essere statista è anche uomo.

«Questo di Crispi abbiamo scritto nel passato dicembre. Vincerà o perderà nelle elezioni prossime; l'esito non infirmerà questo giudizio.

«Noi vediamo chi calpesta e ha calpestato la legge, sfolgorare le illegalità di Crispi; vediamo chi ha concorso a sperperare il danaro italiano e a ridurci al 17 il cambio e a spingerci all'insurrezione, a voler restituire l'onestà e la libertà; *senza essere crispini nè figli di crispini, si può avere il buon senso di formulare questa semplicissima domanda: che ci date voi meglio di Crispi?*»

Ci pare che basti!

Caesar era il bellissimo cane di pura razza S. Bernardo, dell'igienista dott. Paul Ewald di Lipsia, che soggiornò quasi cinque mesi a Udine ed ora si trova a Padova.

I lettori ricorderanno di aver ammirato spesso per la città la intelligente e stupenda bestia, tenuta al guinzaglio dal suo padrone, che la conduceva seco nelle lunghe passeggiate quotidiane.

Ora il dott. Ewald ci scrive da Padova che il suo bel cane — cui egli era tanto affezionato — è perito in un modo tragico.

Nel pomeriggio del 26 corr. facendo l'Ewald colla sua signora una gita in vettura per Abano, il cane, che gli correva dietro, fuorviò e cadde in una fossa d'acqua bollente, ove fra atroci spasimi dovette soccombere dopo soli due minuti. Immaginarsi il dispiacere del dott. Ewald di non poter soccorrere il suo *Caesar*, che nei tormenti dell'agonia atroce con gemiti e collo sguardo volto al suo padrone supplicava un aiuto che era impossibile.

L'igienista predetto ebbe una volta salva la vita dal suo cane, e nelle sue lunghe gite, oltre che averlo compagno fedele, gli serviva relativamente anche da bestia da soma. Povero *Caesar!*

L'Ewald chiude la sua dolorosa narrazione dicendo che una siepe o un muro dovrebbe dividere ad Abano la strada dalle confinanti fonti bollenti!

Un catalogo dei coleotteri friulani è stato pubblicato dal sig. Alfredo Lazzarini (Tip. G. B. Doretti).

È un estratto del giornale *In Alto*, cronaca della Società alpina friulana; e vi sono classificate 728 specie di coleotteri, divise in 317 generi ed in 59 famiglie. L'autore, il signor Alfredo Lazzarini, giovane studioso e che promette bene, ha portato con esso un utile contributo agli studi zoologici intorno al Friuli. Gliene facciamo le nostre congratulazioni sincere.

Per le prossime Esposizioni. L'Associazione commerciale ed industriale del Friuli, ci comunica la ottava lista di oblatori:

Bischoff Andrea lire 25, Cecchini Francesco 20, Tomiotto fratelli 10, Pantarotto Giovanni 10, De Pauli Giovanni 10, Spezzotti Luigi 10, Pittini Vincenzo 10, Barei Luigi 5, Ferrucci Giacomo 5, Barbieri Francesco 5, Tortora Giuseppe 5, cav. Bastanzetti Donato 10.

Lista precedente lire 2060.

Totale lire 2185.

Teatro Minerva. Per questa sera dunque ci si prepara un genialissimo spettacolo. Gli artisti valenti che formano l'ottima Compagnia Goldoniana diretta da Giacinto Gallina, ci daranno la brillantissima commedia in tre atti: *In cerca di matti*; e la farsa comicissima: *Sior Piero no pol dir de no.* Rivedremo il Benini, il Gallina, la Benini-Sambo, la Fabbri-Gallina, il Mezzetti, ecc.; e plaudendo ai bravissimi attori, renderemo omaggio anche al genio del loro illustre Direttore.

A questa sera, dunque.

Lo spettacolo comincierà alle ore 8 e tre quarti.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 30 maggio alle ore 7 e mezza pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Waltzer «Blumen» — Coote
3. Sinfonia «Rienzi» — Wagner
4. Coro, preghiera e ballata «Africana» — Meyerbeer
5. Fantasia «Loreley» — Catalani
6. Polka «Allegria» — Monticco

Arresto di una prostituta. Alle 2 dell'altra notte, gli Agenti di P. S. hanno dichiarato in arresto la prostituta girovaga Juri Luigia fu Giuseppe, d'anni 38, da Orsaria e qui domiciliata senza fissa dimora, perchè in piazza Patriarcato invitava i passanti al libertinaggio.

Una vittoria non dell'Africa. Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro-China-Bisleri. Per le sue qualità tonico-digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e nutrizione, e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globoli rossi del sangue e vince l'anemia.

La Nocera è digestiva — alcalina leggera e gazzosa — e costa poco.

Emporium. Abbiamo sott'occhio il quarto fascicolo di questa simpatica rivista. Esso ci reca, tra l'altro, una cara nota di attualità: notizie ed illustrazioni risguardanti l'opera di Torquato Tasso. Come sempre per la verità de' soggetti trattati, il numero e la bellezza delle illustrazioni, il fascicolo di aprile è notevolissimo e viene a far degna compagnia ai tre precedenti. Eccone il sommario:

Torquato Tasso (25 aprile 1595 25 aprile 1895) con 17 illustrazioni. — Edizioni illustrate della *Gerusalemme Liberata* con 23 illustrazioni — Museo imperiale artistico di Vienna (P. B.) 6 illustrazioni Francesco Podesti (Onorato Roux) 17 illustrazioni — La spedizione Bòttego alle sorgenti del Giuba (R.) carta geografica e 11 illustrazioni — Storia del velocipede (F.) 40 illustrazioni. — Curiosità della scienza: il Mimetismo (R. O.) 20 illustrazioni — Un uomo in mare... (G. Roncagli) 5 illustrazioni. — Miscellanea, Gaetano Milanesi — Scienze e industrie — la biblioteca — Periodici.

L'abbonamento è aperto presso tutti i librai del Regno: Anno L. **10**, Semestre L. **5.50.**

Una nuova cura per la tubercolosi.

Cresce sempre il favore col quale è stato accolto dai medici il rinomatissimo rimedio contro la tubercolosi, inventato dal chimico farmacista Salvatore Garofalo in Palermo.

Non esageriamo nello scrivere, che, allo stato presente della scienza, l'unico farmaco esperimentato con successo contro questa fatale malattia è l'*Antibacillare*

Esso spiega la sua principale azione, quale antisettico sui microrganismi patogeni della tubercolosi, cioè sui bacilli di Koh.

È altresì di gran pregio pel suo potere tonico eccitante, perchè promuove l'appetito, aumenta le forze digestive dello stomaco, e agisce direttamente sull'apparecchio cardio-vascolare migliorando, appena somministrato, la nutrizione, dappoichè la tosse, la febbre, l'espettorato, i sudori notturni diminuiscono e gradatamente scompaiono gli altri sintomi della consunzione.

Nel congratularci col degno inventore ci facciamo un dovere rendere noto tutto ciò che la scienza fa di buono a favore dell'umanità sofferente; e ogni medico che abbia in cura un tubercoloso, ogni persona che abbia un congiunto, un amico, affetto dalla terribile infermità, farà un atto umanitario nel prescrivere o consigliare l'uso di questo potente farmaco, che tanta fama e benemerenza ha portato al suo inventore.

Due Bigliardi da vendere. Sono da vendersi due Bigliardi, di cui uno a doppio uso, cioè per giuoco di carambola o birilli.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Utile pubblicazione. La Congregazione di carità ci comunica:

«Il co. Nicolò Mantica ha pubblicato un opuscolo intitolato *Le leggi elettorali 11 luglio 1894 n. 286 e n. 287 in provincia di Udine*, ed ha regalata l'intera edizione a questa Congregazione di carità perchè sia tutta venduta a di lei vantaggio.

Le notizie e le statistiche contenute in questo opuscolo interessano tutti i Comuni della provincia e tutti coloro che nelle prossime elezioni e politiche ed amministrative vorranno avere una qualche parte.

E quindi si prevengono i sindaci ed i privati che la Congregazione spedirà l'opuscolo stesso, franco di spese, a chi le rimetterà cartolina vaglia postale da lire *una*.

L'opuscolo si può avere anche dalla libreria fratelli Tosolini in piazza V. E. e Barduseo in Mercatovecchio.»

Società protettrice dell'infanzia di Udine. A tutto 15 giugno è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognevoli di cura appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizi marini e alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura alpina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande saranno prodotte alla sede della Società in via della Posta nei locali dei Filippini I piano, dalle ore 3 alle 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate:

a) del certificato di nascita;
b) del certificato di vaccinazione;
c) del certificato medico che indichi il bisogno di una o dell'altra delle suindicate cure.

Nelle istanze è necessario sia indicata con precisione la via e numero d'abitazione dei concorrenti.

Udine, 22 maggio 1895.

La Presidenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 5 - 95	ore 9.	ore 15.	ore 21.	30 mag. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	755.4	754.5	755.2	758.4
Umido relat.	49	46	41	46
Stato di cielo	q. ser.	q. ser.	misto	q. ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	3	—	—
Term. centigr.	18.6	22.4	19.6	18.2

Temperatura (massima 23.4 / (minima 12.0

Temperatura minima all'aperto 10.0

Tempo probabile:

Venti sensibili settentr. Cielo sereno, temperatura in aumento.

Un giudizio su Rampolla

Il corrispondente romano del *New-York Herald* chiude un suo articolo sulla politica riportando le seguenti parole, che egli dice di un eminente personaggio:

«Il cardinale Rampolla sarà la rovina e la colpa del pontificato di Leone XIII, nella stessa guisa che il cardinale Antonelli, nemico d'ogni conciliazione, fu la rovina e la colpa del pontificato di Pio IX.

«Il cardinale Rampolla rende, in certo modo, un servizio abbastanza equivoco alla Francia, seguendo una linea di condotta che causa in quel paese una terribile reazione. Sacrificando il Vaticano alla Repubblica, egli fermenta un sentimento ostile fra quest'ultima e il Sacro Collegio, tanto che se un Conclave si rendesse necessario domani, la gran maggioranza degli attuali cardinali, irritata dalla politica ultrafrancofila del cardinale Rampolla, darebbe senz'altro il suo voto ad un candidato recisamente ostile alla Francia».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Crispi opterà per Palermo.

Roma 29 — Si assicura che l'on. Crispi, optando per il Collegio di Palermo, raccomanderà in due Collegi in cui è stato eletto, e che rimarranno vacanti, l'on. Damiani, caduto a Marsala e a Comiso, e l'on. Taiani caduto a Salerno: negli altri Collegi si limiterebbe a ringraziare gli elettori senza fare indicazioni di sorta.

E così, al quarto Collegio di Roma, si ripresenterà l'onor. Ranzi, e i socialisti opporranno di nuovo la candidatura De Felice.

I nostri vini in Austria.

Vienna 29 — La *Politische Correspondenz* annunzia che fuvvi oggi fra Goluchowski e Nigra uno scambio di note per l'approvazione dei nuovi regolamenti sui certificati d'origine dei vini italiani.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.60 a 0.66
Burro	al Chilog.	da „ 1.80 a 2.—
Patate	al quintale	da „ 10.— a 14.—
Grani.		
Granoturco	all'Ettol.	da L. 12.40 a 13.35
Foraggi. (fuori dazio)		
Fieno dell'Alta		
I.a qual. al quint.		da L. 4.90 a 5.15
II.a „		da „ 4.50 a 4.75
Fieno della Bassa.		
I.a qual. al quint.		da L. 4.15 a 4.35
II.a „		da „ 3.90 a 4.—
Paglia da lettiera al quint.		da „ 3.15 a 3.30
Combustibili.		
Legna in stanga al Quint.		da L. 1.74 a 1.89
Legna tagliate		da „ 2.09 a 2.19
Carbone forte		da „ 7.90 a 8.50

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L. 1.20 a 1.40
„ di dietro	„	da „ 1.50 a 1.60
Manzo I. qual. taglio primo	„	da „ 1.60 a 1.70
„ „ secondo	„	da „ 1.40 a 1.50
„ „ terzo	„	da „ 1.20 a 1.30
Manzo II. „ primo	„	da „ 1.40 a 1.50
„ „ secondo	„	da „ 1.20 a 1.30
„ „ terzo	„	da „ 0.— a 1.—
Vacca	„	da „ 1.— a 1.50
Pecora	„	da „ 1.— a 1.20
Ariete	„	da „ 1.10 a 1.25
Castrato	„	da „ 1.— a 1.40
Agnello	„	da „ 1.10 a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

30 pecore, 70 castrati, 30 agnelli, 60 arieti.

Andarono venduti circa: 55 castrati da macello da lire 1.30 a 1.35 al Kg. a p. m.; 10 pecore da macello da lire 0.95 a 1.— al Kg. 8 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.; 6 d'allevamento a prezzi di merito; 40 arieti da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito.

300 suini d'allevamento; venduti 120. Prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 maggio 1895.

	29 mag.	30 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.85	93.90
„ fine mese	93.90	94.12
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	300.—	300.—
„ 3 % Italiane	288.—	288.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490 —	490.—
„ „ „ 4 ½	495.	435.—
„ 5 % Banco di Napoli	460.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	112.—	112.—
Azioni		
Banca d'Italia	862.—	861.—
„ di Udine	115.—	115.—
„ Popolare Friulana	120. —	120. —
„ Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200. —	1200.—
„ Veneto	265.—	265.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Meridionali	669.—	669.—
„ „ Mediterranee	497. —	497.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.80	104.77
Germania „	129.—	129.10
Londra „	26.43	26.42
Austria e Banconote „	216.¼	216.¼
Corone „	107 —	107.—
Napoleoni „	20.90	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	89.45	89.57
	—.—	—.—
Tendenza incerta		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviteranno il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.55
O. 13.20	18.20	M. 16.15	20.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.58	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.52	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da *Portogruaro* per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	16.35	M. 13.10	15.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.36

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.25
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria ed a quella della prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **[illegible]** che costa **lire 2!**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di **Polvere per acqua sedativa**, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** proclamato dai primari Igienisti d'Italia e dell'Estero il migliore che possieda la terapeutica, soddisfacendo esso ad un complesso di condizioni ed esigenze che nessun'altro preparato ferruginoso può raggiungere.

Trovasi in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a conta-gocce, che basta per una cura completa.

4000 di questi giudizi:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — *Prof. G. Guidi, Firenze.*

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardal, Parigi.*

Mediante invio del proprio biglietto da visita al

Deposito Generale - Pagliari & C. - Firenze

chiunque può avere *gratis* una copia particolareggiata delle relazioni che riferiscono di tutti i casi ne' quali fu esperimentato.

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, malfebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Prat. Dr Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficace.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

a 535 m, tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-20 gradi, aria balsamica asciutta purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica. Inalazioni.* 200 Stanze. Sale e saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con Deposito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis** in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovasi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Stanze complete da lire 10 a lire 200.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.25** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **lire 1**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte sì Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole **L. 1.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco